

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 03 marzo 2026 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta è stata convocata in sola presenza. I consiglieri collegati da remoto hanno quindi assistito alla stessa in veste di meri uditori, non essendo stati computati ai fini del numero legale e del voto.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 17, assenti n.5.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Presente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Assente
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente
POGGI FABIO	Assente*
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente*
ZANIBONI MONJA	Presente
ZIRONI LUIGI	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 3

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO SPATAFORA DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA - UNIAMOCI - AD OGGETTO: MODIFICA DELLO STATUTO DELLA PROVINCIA DI MODENA IN MATERIA DI DURATA DEL MANDATO E LIMITI DI RIELEGGIBILITÀ DEL DIFENSORE CIVICO, IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI VENEZIA

**La convocazione consiliare protocollo n. 6263 del 24 febbraio 2026 prevedeva la presenza in aula e i consiglieri Poggi e Venturini sono videocollegati.*

Oggetto:

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO SPATAFORA DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA - UNIAMOCI - AD OGGETTO: MODIFICA DELLO STATUTO DELLA PROVINCIA DI MODENA IN MATERIA DI DURATA DEL MANDATO E LIMITI DI RIELEGGIBILITÀ DEL DIFENSORE CIVICO, IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI VENEZIA

Premesso che:

- l'art. 11 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) riconosce alle Province la facoltà di istituire, all'interno del proprio Statuto, la figura del Difensore Civico quale organo di garanzia dell'imparzialità, del buon andamento della Pubblica Amministrazione e di tutela dei diritti dei cittadini;
- lo Statuto della Provincia di Modena, dagli articoli 29 al 34, disciplina l'istituzione, le modalità di elezione, le funzioni e la durata in carica del Difensore Civico, prevedendo attualmente un mandato triennale, rinnovabile;
- con Atto del Presidente n. 91 del 23 luglio 2025 è stato avviato il procedimento per l'elezione del Difensore Civico provinciale per l'anno 2025, confermando l'attuale assetto statutario;

Considerato che:

- il Difensore Civico rappresenta una figura di garanzia essenziale per il corretto funzionamento delle istituzioni, chiamata ad operare in posizione di piena indipendenza, imparzialità e autonomia rispetto all'organo politico che lo elegge;
- la credibilità, l'autorevolezza e l'effettiva terzietà del Difensore Civico sono strettamente connesse alle modalità di nomina, alla durata del mandato e all'assenza di legami di dipendenza politica o di opportunità di rielezione reiterata;
- una durata del mandato eccessivamente breve, unita alla possibilità di plurime rielezioni consecutive, rischia di indebolire la percezione di indipendenza dell'istituto e di esporlo, anche solo potenzialmente, a condizionamenti indiretti;

Richiamati:

- i Principi sulla protezione e la promozione dell'istituzione del Difensore Civico adottati dalla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia) il 15-16 marzo 2019 (c.d. Principi di Venezia);
- in particolare il Principio n. 10, secondo cui:
 - il mandato del Difensore Civico dovrebbe essere più lungo di quello dell'istituzione che lo nomina;
 - la durata complessiva del mandato dovrebbe preferibilmente non essere inferiore a sette anni;
 - il mandato dovrebbe essere limitato a un solo periodo o, al massimo, rinnovabile una sola volta, al fine di favorire il ricambio e garantire l'imparzialità;

Rilevato che:

- nel contesto della Provincia di Modena il mandato del Difensore Civico ha durata triennale;
- l'attuale disciplina consente, di fatto, una rielezione indefinita;
- negli ultimi anni lo stesso professionista, attualmente difensore civico della Provincia di Modena è stato eletto per tre mandati consecutivi (2016, 2019, 2022) e si prospetta (dalla prima votazione eseguita in data odierna a scrutinio palese) una ulteriore rielezione nel 2025, per una durata complessiva di dodici anni;
- tale situazione, pur formalmente conforme allo Statuto vigente, appare in evidente tensione con lo spirito e con i principi europei di indipendenza, ricambio e imparzialità dell'istituto;

Ritenuto che:

- la Provincia di Modena, in quanto ente di area vasta, debba porsi come esempio di buona amministrazione, trasparenza e rispetto degli standard europei;
- un adeguamento dello Statuto ai Principi di Venezia non rappresenti un atto ostile nei confronti di alcuna persona, neppure nei confronti del Difensore Civico attualmente in carica, ma un rafforzamento strutturale dell'istituzione del Difensore Civico;
- favorire il ricambio non significa rinunciare all'esperienza, bensì creare le condizioni affinché competenze diverse possano crescere e mettersi al servizio della comunità, evitando cristallizzazioni di ruolo; e garantire nuove opportunità di crescita professionale sul territorio;
- una durata del mandato più lunga, ma con un limite chiaro e non superabile di rieleggibilità, rappresenti il miglior equilibrio tra stabilità, autorevolezza e imparzialità;

Considerato inoltre che:

- il mandato del Presidente della Provincia, ai sensi della normativa vigente (Legge n. 56/2014 – c.d. Legge Delrio), ha durata quadriennale;
- l'allineamento della durata del mandato del Difensore Civico a quella del Presidente della Provincia consentirebbe di rispettare il principio secondo cui il Difensore Civico deve avere un orizzonte temporale almeno pari, se non superiore, a quello dell'organo di vertice;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale di Modena

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

1. Sottoporre all'assemblea dei sindaci, come previsto dall'art. 51 dallo statuto della Provincia di Modena in merito all'iter per la modifica dello statuto stesso, la proposta di modifica dello statuto della Provincia di Modena con particolare riferimento all'art. 29 relativo all'elezione del Difensore Civico. Facendo emergere con chiarezza che tale modifica statutaria rappresenta un segnale chiaro di maturità istituzionale, di rispetto delle migliori pratiche europee e di volontà comune di rafforzare, e non indebolire, una figura centrale per la tutela dei diritti dei cittadini e per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e prevedendo quanto segue:
 - procedere a modifica dello Statuto della Provincia di Modena, con particolare riferimento all'art. 29 relativo al Difensore Civico;
 - prevedere che la durata del mandato del Difensore Civico sia portata da tre a quattro anni, in coerenza con la durata del mandato del Presidente della Provincia;
 - a stabilire che il Difensore Civico possa essere rieletto una sola volta, fissando quindi un limite massimo di due mandati complessivi nell'arco della vita istituzionale della stessa Provincia;
 - ispirare la disciplina statutaria ai Principi di Venezia, rafforzando i criteri di indipendenza, imparzialità, ricambio e autorevolezza dell'istituto del Difensore Civico;
 - promuovere un confronto ampio e trasparente in sede consiliare, con l'obiettivo di giungere a una modifica condivisa dello Statuto, auspicabilmente approvata all'unanimità, nell'interesse esclusivo dei cittadini e della qualità democratica dell'ente;
 - modificare l'art. 29 comma 5 nel suo paragrafo che attualmente recita:
“ il Difensore Civico dura in carica tre anni ed è rieleggibile. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a tre anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore ”
in:
“il Difensore Civico dura in carica quattro anni ed è rieleggibile per massimo due

mandati consecutivi. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a quattro anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore"

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Prego Consigliere Spatafora.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Adesso vado a leggere quelle che abbiamo pensato come modifiche possibili dello Statuto della Provincia, proprio con le premesse dovute fatte nell'interrogazione precedente.

Il Consigliere Spatafora dà lettura del testo della mozione.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Spatafora. Rispetto a quanto già annunciato prima anche con la risposta alla sua interrogazione, l'Amministrazione è favorevole a valutare appunto di poter modificare il Regolamento rispetto anche a quelli che sono i principi di Venezia, che chiaramente condividiamo, così come abbiamo già espresso. È chiaro che rispetto a questa mozione, poi apro il dibattito, faccio solo un paio di considerazioni, si entra nel merito molto specifico della situazione attuale, che comunque è prerogativa del bando che è stato fatto e al quale ci apprestiamo chiaramente a votare. Quindi il mio consiglio è quello di poter valutare, per poter poi chiaramente proseguire e appunto prendere in considerazione che tutto il Consiglio possa chiaramente votare la mozione, di togliere quelli che sono magari i riferimenti diretti alla situazione attuale del Difensore Civico, ma a rimanere sul tema dei principi di Venezia che chiaramente condividiamo e che ci possono portare poi in sedute successive a confrontarci insieme per entrare nel merito di un nuovo Regolamento, proprio andando anche insieme a definirne le caratteristiche. Penso anche al tema della durata e quant'altro, non starei a definire proprio in questa mozione, ma lascerei lo spazio dopo al dibattito e alle considerazioni che insieme potremmo fare proprio per le valutazioni in merito. Quindi io sarei un po' per valutare questa opportunità qua. Apro il dibattito per tutti quelli che vogliono intervenire in merito. Prego per alzata di mano, visto che siamo in presenza.

ELISA ROSSINI - Consiglieria

Grazie Presidente. Solo due parole su questa mozione. Diciamo che la disponibilità da parte nostra ad accogliere il suo invito a riconsiderare il testo della mozione c'è perché per noi la finalità è quella di arrivare alla modifica dello Statuto rendendola conforme ai principi di Venezia, ma anche a un principio di ragionevolezza, nel senso che è più che opportuno che ci sia un ricambio, ovviamente nei limiti che opportunamente i principi di Venezia stabiliscono, perché è chiaro che un mandato troppo breve non consente al Difensore Civico di radicarsi e comunque di acquisire anche una certa autorevolezza e fiducia da parte della cittadinanza, elemento essenziale, ma al tempo stesso il mandato non può essere eccessivamente lungo, ma soprattutto è la questione delle proroghe che può inficiare un principio di imparzialità e anche di distacco da quelle che possono essere logiche politiche. Per cui è assolutamente necessario che questa modifica avvenga, e quindi noi siamo favorevoli ad accogliere la sua proposta. Tengo a precisare però che la nostra mozione, così come l'interrogazione presentata poco fa dal collega Spatafora, nascono proprio dall'evidenza della volontà da parte

della maggioranza di nominare di nuovo la medesima persona come Difensore Civico, quando per la prima volta direi dopo tanti anni avevamo molti candidati, e questo non è un bel segnale, perché se nel momento in cui ci sono più candidati, quindi persone disposte a svolgere un servizio nei confronti dell'Ente, nei confronti della cittadinanza, noi ci chiudiamo così, cercando di salvaguardare la posizione di una persona che può essere anche che abbia in un qualche modo avuto buone relazioni con chi governa i Comuni, la Provincia e le città della nostra Provincia, non è un bel segnale. Quindi noi diamo la disponibilità a seguire l'iter proposto dal Presidente; quindi, a studiare insieme alla maggioranza una modifica alla mozione che possa trovare una approvazione unanime da parte di tutto il Consiglio Provinciale, però teniamo anche a ribadire che il comportamento della maggioranza di voler confermare lo stesso Difensore Civico davanti a quattro candidature di professionisti, e quindi avevamo davanti varie possibilità, ci

ha fortemente preoccupati ed indotti a sollecitare una riflessione. Quindi questo volevo che fosse chiaro perché è vero che se raggiungiamo un accordo si può distaccare la questione dall'elezione attuale del Difensore Civico, ma è anche vero che il vulnus è evidente e che la necessità nasce da quel vulnus lì, cioè dal fatto che avevamo quattro candidature anche di professionisti validi, con curriculum assolutamente di tutto rispetto, e abbiamo deciso di concentrarci su una figura alla quale abbiamo prorogato il mandato, perché non c'erano altri candidati prima; nel momento in cui ci sono è impensabile non prendere in considerazione le altre candidature, soprattutto perché rispondono ai requisiti previsti dallo Statuto per l'elezione come Difensore Civico, cioè hanno tutti i requisiti professionali per poter essere eletti. E questo ci ha fatto accendere più di una lampadina.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Provo a spegnerle le lampadine, Consiglieri. Intanto non sono state fatte delle proroghe, perché la proroga è un'altra cosa. Sono state fatte delle votazioni, quindi sapete che ad ogni nuova votazione parte un nuovo percorso. C'è un Regolamento che ha stabilito la possibilità di un candidato di potersi candidare, e quindi fondamentalmente noi come amministratori dobbiamo seguire quelle che sono le regole in atto. Motivo per cui oggi siamo qua a fare una mozione per provare a cambiarle, perché riteniamo che ci siano delle regole diverse da poter mettere in campo e, ripeto, noi siamo favorevoli nel prenderlo in considerazione. Quindi su questo spero che non ci siano dubbi. L'abbiamo detto prima, mi sono confrontato anche all'inizio della seduta con il consigliere Spatafora, ne avevamo parlato anche in Capigruppo. È chiaro che dal momento che ci sono dei candidati, dal momento che c'è un Regolamento che definisce i confini per questi candidati di poter partecipare o meno a un bando, dal momento che ogni Consigliere ha il diritto di poter votare chi ritiene più opportuno rispetto ai requisiti, e abbiamo detto, l'avete messo anche voi, che avete apprezzato il lavoro della persona uscente; quindi, non vedo perché non ci possa essere appunto la possibilità di qualcuno di poterlo valutare. Oltretutto guardi, vi dico anche questa cosa qua che può essere irrilevante, ma non è stata data nessuna indicazione di gruppo nel votare tutti la stessa persona, perché abbiamo lasciato la possibilità ognuno di votare la sua. Quindi fondamentalmente non c'è stata neanche questa cosa, ma questo cosa è irrilevante. Lo dico perché allora alla fine, invece che esserci un giudizio positivo, mi sembra quasi che ci sia un pregiudizio. Che sia poi politico o meno, è un pregiudizio. Quindi io su questa cosa qua ritengo che giustamente ognuno deve poter valutare secondo le proprie caratteristiche chi ritiene più opportuno, però mi sembra un po' inopportuno il fatto di voler accusare l'Amministrazione di avere dei rapporti particolari e di voler favorire una persona al contrario degli altri. Nessuno ha messo in discussione quelli che sono i curricula degli altri candidati. Sono curriculum molto validi, non l'ha messo in discussione nessuno. Chiaramente però, quando si vota, ognuno è libero di poter esprimere il proprio voto rispetto a quelle che sono le caratteristiche, e le caratteristi-

che le abbiamo motivate anche prima nel rispondere all'interrogazione del Consigliere Spatafora. Mi sono permesso di rispondere perché ci tenevo, perché mi sono sentito anche un pochino offeso da questo tipo di accusa. Passo di nuovo la parola al Consiglio se ci sono altri interventi in merito. Prego Consigliera Zaniboni.

MONJA ZANIBONI - Consigliera

Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda questo tema, io l'unica cosa che posso evidenziare come premessa, sicuramente è che mi scuso come Capogruppo, c'è stato un errore sulla valutazione degli anni di mandato, io l'altra volta effettivamente non ho approfondito, mi prendo la responsabilità. Per quanto invece riguarda la valutazione del proseguimento della figura in essere, era veramente valutata sul fatto della positività del lavoro sulla sicurezza che poi diamo ai cittadini su questo servizio, quindi sicuramente un mandato di competenza. Siamo assolutamente d'accordo che magari ci sia da fare una valutazione sul Regolamento, ma che non vede ad oggi, comunque, una irregolarità sul percorso, sul proseguo dell'attuale Difensore. Credo che ci sia assolutamente da distinguere ovviamente su un atto istituzionale a posizioni personali, perché anch'io non ho apprezzato le uscite recentemente anche sui giornali perché viene valutato veramente e messo in discussione un servizio e per noi il servizio non è in discussione. Quindi il vulnus credo che sia proprio questo, cercare di tutelare questo servizio che è fondamentale per la nostra cittadinanza.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

In merito alla mozione effettivamente confermo quello che ha detto la Consigliera Rossini, perché l'urgenza che ci ha portato in fretta dicembre a portare avanti sia l'interrogazione, ma soprattutto la mozione che è quella che poi ci sta più a cuore, è proprio il fatto che ci siamo resi conto che si stava andando in quella direzione, pur ribadendo il fatto che ancora oggi l'esito dell'elezione non è certa e non sappiamo appunto, visto che sarà anche a scrutinio segreto, saremo tutti liberi di votare come crediamo più opportuno. L'indirizzo politico c'è ma non strettamente politico come si intende, nel senso che l'indirizzo è quello di evitare gli incancrenimenti, così come diceva la mozione, e cercare di garantire questa figura, perché questo è quello che è il nostro interesse finale. Abbiamo ribadito nella mozione, come avete letto, che sicuramente siamo nel perimetro giusto, perché comunque lo Statuto lo consente. Solo che ci teniamo a sovvertire questo tipo di andamento. Poi torno alla mozione. È chiaro che la mozione poteva essere discussa a giugno, prima del bando, che sarebbe stato il timing migliore. Però adesso, visto che comunque i punti sono stati compattati tutti in questa data, ci troviamo a discutere questa mozione, ahimè, il giorno anche dell'elezione. Detto questo, siccome il fine ultimo è quello di effettuare questa modifica, chiedo alla Consigliera Zaniboni e al Presidente come intendiamo procedere in senso che se riportare al prossimo Consiglio questa mozione modificata, o se preferite un emendamento da parte vostra che possa essere valutato. In merito, infine, alle dichiarazioni sul giornale, non fanno parte di nessun componente del Consiglio, anche se in parte devo ammettere che comunque sposano in pieno quelli che erano i nostri ideali, quello che abbiamo messo nero su bianco sulle nostre interrogazioni e mozioni.

MONJA ZANIBONI - Consigliera

La richiesta del gruppo è quella di spostarla per poter poi dare un contributo sulla mozione.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Chiedo al proponente se sono d'accordo a spostare, possiamo anche evitare il voto. Chiaramente tratteremo la modifica, se siete d'accordo, nella Capigruppo, oppure la riportiamo pari pari al Consi-

glio con un nuovo emendamento. Però lascio la possibilità ai proponenti di dirci come preferiscono, sempre per il fatto che noi siamo favorevoli allo scopo della mozione, quindi su quello non abbiamo problemi.

ELISA ROSSINI - Consigliera

Sì, va bene spostare la mozione, siamo d'accordo come gruppo. Sulle modalità, le possiamo definire in Capigruppo.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Molto bene, perfetto. Grazie.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA